

AVVISO N. 2/2023

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2023.

**MODELLO D**

**SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)**

**1a.– Titolo**

Reti di solidarietà contro le povertà nei territori Reti di solidarietà contro le povertà nei territori

**1b - Durata**

18 mesi

**2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività** (devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)

**2a - Obiettivi generali<sup>1</sup>**

[1] **Obiettivo 1: Porre fine ad ogni forma di povertà**

[2] **Obiettivo 10: Ridurre le ineguaglianze**

**2b - Aree prioritarie di intervento<sup>2</sup>**

[1] b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità;

[2] d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.);

[10] a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani

**2c- Linee di attività<sup>3</sup>**

*Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente*

a) **interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;**

b) interventi e prestazioni sanitarie;

<sup>1</sup> I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2023 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2023. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 101 del 20.07.2023, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

<sup>2</sup> Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

<sup>3</sup> Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2023.

c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;

**d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;**

e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;

f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;

g) formazione universitaria e post-universitaria;

h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;

**i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;**

j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;

k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;

**l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;**

m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;

**n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;**

o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;

**p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;**

q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;

**r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;**

s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;

t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;

**u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;**

**v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;**

**w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;**

**x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;**

y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;

**z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.**

### **3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto** *(Massimo due pagine)*

*Esporre sinteticamente:*

#### *3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)*

1. Abruzzo: Pescara (provincia e comune)
2. Calabria: Reggio Calabria (provincia e comune)
3. Campania: Napoli (provincia e comune)
4. Emilia: Parma e Bologna (provincia e comune)
5. Friuli: Trieste (provincia e comune)
6. Lazio: Roma (provincia e comune)
7. Liguria: Genova (provincia e comune)
8. Lombardia: Milano e Pavia (provincia e comune)
9. Piemonte: Torino e Novara (provincia e comune)
10. Puglia: Bari e Brindisi (provincia e comune)
11. Sardegna: Cagliari (provincia e comune)
12. Sicilia: Catania e Palermo (provincia e comune)
13. Toscana: Lucca, Pisa e Livorno (provincia e comune)
14. Umbria: Perugia (provincia e comune)
15. Veneto: Padova (provincia e comune)

#### *3.2. Idea a fondamento della proposta*

Il progetto si propone di contrastare e prevenire le condizioni di fragilità socio-economiche delle persone. A tal fine, il progetto mira a:

- Rispondere alle necessità primarie di singoli e nuclei familiari in condizione di fragilità economica, sociale e abitativa
- Supportare e accompagnare percorsi di fuoriuscita dalle condizioni di fragilità attraverso l’offerta di servizi multidimensionali, che uniscano gli interventi di natura emergenziale e assistenziale (risposta a bisogni primari) a percorsi individuali di autonomia economica e abitativa
- Sostenere forme di solidarietà comunitaria a livello locale attraverso la promozione della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva in una prospettiva intergenerazionale; sviluppo e incremento della partecipazione di volontari - giovani e in età adulta e avanzata - nel servizio alle categorie più fragili.

#### *3.3. Descrizione del contesto*

Le più recenti statistiche ISTAT sulla povertà, pubblicate a ottobre 2023, riportano una crescita nella povertà in Italia, con poco più di 2,18 milioni di famiglie (8,3% del totale da 7,7% nel 2021) e oltre 5,6 milioni di individui (9,7% in crescita dal 9,1% dell'anno precedente) in povertà assoluta. Si tratta di un peggioramento dovuto in gran parte alla "forte accelerazione dell'inflazione", che ha rappresentato per moltissime famiglie e individui un duro colpo nell'accesso a beni essenziali e per la copertura delle spese connesse all'abitare (dai costi energetici al pagamento dell'affitto), costringendole a rinunciare a beni essenziali o servizi prima acquistabili.

La povertà in Italia è un fenomeno molteplice che da sempre riflette le disuguaglianze socio-economiche e geografiche nel nostro paese: l'incidenza della povertà assoluta fra le famiglie con almeno uno straniero è pari al 28,9%, e del 6,4% per le famiglie composte solamente da italiani; è maggiore nel Mezzogiorno (10,7% la percentuale di famiglie in povertà assoluta; 7,5% al Nord, 6,4% al Centro).

Aumento del costo dei beni alimentari primari (l'ultimo rapporto Eurostat riporta un incremento del 75% nel prezzo dell'olio d'oliva in Europa) e dell'energia; aumento dei costi di utenze e di affitto e difficoltà nell'accesso al mercato immobiliare; riduzione dei benefici derivanti da ammortizzatori sociali e misure quali l'RdC, spese improvvise legate a situazioni di salute o abitative, sono parte dei fattori che oggi aggravano la situazione di povertà di molti.

Sempre più ampio risulta poi il fenomeno dei *working poors*: secondo ISTAT il 14,7% è la percentuale delle famiglie con persona di riferimento operaio o assimilato in povertà assoluta (13,8% nel 2021) e dell'8,5% (7,8% nel 2021) per coloro che svolgono un lavoro autonomo. Un dato, riscontrato anche nei Centri di Sant'Egidio, dove sempre più, a richiedere un sostegno sono le famiglie di lavoratori con minori a carico. L'effetto della povertà delle famiglie si riflette sulla povertà dei minori: in Italia per ISTAT (2023) i minori in povertà assoluta sono 1,27 milioni (circa il 13,4%).

Questi dati raccontano storie di persone e famiglie che in questi anni si sono rivolte ai servizi di Sant'Egidio presenti sul territorio nazionale. Sono l'evidenza di una domanda costante e dell'aumento di occasioni di incontro e scambio con chi si trova oggi a vivere situazioni di grande difficoltà sul piano economico, sociale e abitativo. Tante sono le storie di solitudine e povertà fra gli anziani, le difficoltà di giovani e minori in povertà assoluta e le situazioni di povertà di chi all'improvviso, dovendo far fronte a situazioni impreviste, si è trovato in grande difficoltà nell'accesso alla casa o a beni essenziali.

Vi sono poi moltissimi cittadini di origine straniera e non residenti, spesso impiegati in lavori informali, quindi senza alcun contratto, tutela o previdenza che negli anni della pandemia hanno visto peggiorare ulteriormente situazioni di disagio economico e sociale in quanto esclusi dagli ammortizzatori sociali come il reddito di cittadinanza e che continuano a rappresentare una porzione significativa delle persone che svolgono lavori essenziali e che sono spesso "invisibilizzati".

#### 3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Per rispondere alle esigenze delle persone in povertà durante la pandemia, Sant'Egidio ha deciso di estendere il numero e la diffusione dei suoi Centri di ascolto, distribuzione e orientamento, passati solo a Roma da 3 a 32 nel 2020. Dal 2022 i Centri sono chiamati "Case dell'Amicizia" e il loro numero (oltre 50 in Italia) è rimasto stabile per la necessità di fornire risposte a una crescente domanda di sostegno da parte di persone e famiglie in povertà e con situazioni critiche e necessità sempre più articolate.

Le esigenze sono molteplici e variano in base ai contesti (aree metropolitane, città di dimensioni ridotte o periferie) alla provenienza, all'età, alle condizioni di salute e familiari: sempre più alto risulta il numero dei nuclei con minori a carico, con almeno uno dei due genitori occupato. Vi sono poi "lavoratori poveri" che non riescono a far fronte al pagamento di affitto, utenze e beni di prima necessità; anziani soli e, in particolare, degli over 65 di origine straniera, che hanno lavorato in Italia per anni e che si trovano non solo in povertà ma anche con scarsi legami sociali in Italia e nei paesi di origine; donne sole con minori; uomini che hanno affrontato una separazione; persone over 50 disoccupate, famiglie in precarietà abitativa, giovani (18-35 anni) disoccupati o impiegati in lavori informali che non riescono ad accedere ai mezzi necessari per la sussistenza.

Sempre più, al di là del supporto materiale, appare evidente la necessità della relazione e della presa in carico, finalizzata a supportare ciascuna persona/nucleo nell'individuazione degli strumenti necessari per fuoriuscire da situazioni di povertà aggravata. Per molti il supporto materiale e l'accesso ai beni essenziali rappresenta infatti una prima immediata risposta alle difficoltà affrontate, ma ciò che più risulta necessario è l'affiancamento e il sostegno nella ricerca di soluzioni abitative, lavorative, di inclusione sociale, l'aiuto per le pratiche burocratiche e amministrative legate al rilascio di permessi di soggiorno, STP, ENI etc il sostegno per l'accesso ad ammortizzatori sociali e/o a forme di sostegno economico per il pagamento dell'affitto, delle utenze etc, l'aiuto nella ricerca del lavoro; il supporto per l'accesso a visite e cure mediche specialistiche.

### 3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B)  pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C)  di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

L'elemento specifico che caratterizza l'approccio dei servizi delle Case dell'Amicizia è la relazione: attraverso l'accesso per la richiesta di beni primari ciascun destinatario ha la possibilità di sviluppare nel tempo una relazione di cura e presa in carico che può supportarlo nella ricerca di strumenti per la fuoriuscita dalle personali condizioni di necessità. La relazione attiva una "mutua responsabilità" fra la persona e il volontario: è questo lo strumento attraverso cui è possibile costruire il percorso d'autonomia di ciascuno.

Al contempo, la relazione attiva la possibilità e disponibilità a costruire nuove relazioni e collaborazioni con enti e comunità in ogni città, al fine di supportare la persona nel proprio percorso e stimola la creazione e l'estensione di reti formali e informali capaci di supportare situazioni di svantaggio molteplici.

In tal senso, la diffusione dei centri li rende veri e propri presidi di monitoraggio delle condizioni socio-economiche delle persone nei quartieri e rappresentano inoltre punti di aggregazione e attivazione della cittadinanza attraverso il coinvolgimento dei volontari.

In tal senso, è importante sottolineare due elementi legati all'importanza della relazione nell'ambito delle attività di contrasto alla povertà: in primo luogo la relazione stabilisce un vincolo di "parità" fra il volontario e il destinatario fondato sulla gratuità reciproca, che favorisce la creazione di un legame di fiducia, supportando ciascuna persona nella ricerca autonoma e responsabile di soluzioni ai problemi affrontati. I volontari infatti non si sostituiscono ma offrono ascolto, orientamento e strumenti utili alla soluzione delle situazioni di criticità sulla base della libertà e volontà dei destinatari. In secondo luogo, è proprio la relazione a

far sì che, superate le difficoltà, in molti casi la persona "aiutata" si renda disponibile come volontaria, alimentando un meccanismo di solidarietà e reciprocità attiva nei territori.

#### 4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)<sup>4</sup></i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Destinatari Attività (A)1: Sviluppo e rafforzamento di reti di volontari nei quartieri  Nuovi volontari coinvolti in almeno due giornate di servizio al mese	250  Almeno il 50% donne: N=125 Fasce anagrafiche trasversali	<ul style="list-style-type: none"> <li>risposta agli appelli alla cittadinanza e alle campagne di promozione del volontariato realizzate a livello nazionale e locale</li> <li>comunicazione diretta con attori istituzionali, reti formali e informali con cui la Comunità è in contatto sul territorio (Università e Scuole, parrocchie, centri anziani, centri aggregativi)</li> <li>iniziative di volontariato aziendale nelle città target</li> </ul>
Destinatari A2: Cene in strada  Persone in condizione di fragilità socio-economica. Effetti moltiplicatori dato dalla possibilità di scalare l'intervento.	2000 di cui  Almeno il 40% donne: N=800 Almeno il 25% anziani: N=500	<ul style="list-style-type: none"> <li>contatto diretto da parte dei volontari della Comunità di Sant'Egidio nel servizio in strada</li> <li>segnalazioni da parte della rete dei servizi, cittadini e reti informali presenti sul territorio</li> </ul>
Destinatari A3: Servizi di ascolto, distribuzione e orientamento presso le Case dell'Amicizia  Persone in condizione di fragilità socio-economica. Effetti moltiplicatori dato dalla possibilità di scalare l'intervento.	5000, di cui Almeno il 40% donne: N=2000 Almeno il 25% anziani: N=1250  10.000 di interventi totali di servizio di ascolto, orientamento e consulenza e di accesso a servizi pubblici  5.000 persone raggiunte con la distribuzione dei materiali	<ul style="list-style-type: none"> <li>contatto diretto da parte dei volontari della Comunità di Sant'Egidio nel servizio in strada</li> <li>segnalazioni da parte della rete dei servizi, cittadini e reti informali presenti sul territorio</li> </ul>

<sup>4</sup> Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

	informativi, tra cui la guida "DOVE" ( <i>si veda descrizione nelle attività</i> )	
Destinatari A4: Comunicazione, diffusione e promozione del volontariato e delle pratiche di solidarietà cittadina  Persone destinatarie delle attività di comunicazione attraverso i social network e il sito di Comunità di Sant'Egidio	Almeno 5000 contatti raggiunti attraverso la Viral Communication (sito e pagine Facebook Comunità di Sant'Egidio)  Almeno 300 utenti attivi	

## **5 – Attività** *(Massimo quattro pagine)*

*Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato*

Tutte le attività di progetto saranno realizzate nei comuni e nelle province delle regioni indicate nella sezione 3.

### **A1. Sviluppo e rafforzamento di reti di volontari nei quartieri:**

Tutti i partner implementeranno questa attività di progetto. Si prevede la creazione di équipes cittadine/di quartiere di volontari (giovani e adulti over 60, nuovi volontari e volontari con esperienza) impegnate in particolare nelle aree e nei quartieri in situazione di maggior disagio socio-economico. L'obiettivo di questa attività è sviluppare nelle aree di intervento forme di solidarietà riconnessione del tessuto sociale tra diverse generazioni, nonché estendere e veicolare la cultura del volontariato come impegno di cittadinanza sui territori mediante la realizzazione di azioni di sostegno alle categorie fragili (Attività 2 e Attività 3). Cruciale è la valorizzazione delle competenze e delle abilità dei componenti dei gruppi in una prospettiva intergenerazionale; e l'organizzazione dei nuovi volontari in équipes miste guidate dai volontari senior. Le azioni portate avanti dai volontari verranno gestite dai coordinatori regionali, adeguatamente supportati da volontari con esperienza di lungo periodo (senior) responsabili del training on the job dei nuovi volontari. A livello nazionale, tra tutti i partner di progetto, si prevede la formazione di 20 équipes di volontari per l'attività (A)2 (Cene in strada) e di 50 équipes per l'A3 (Servizi di ascolto, distribuzione e orientamento presso le Case dell'Amicizia). In ogni équipe sarà presente almeno due volontari senior, per un totale di 150 volontari senior coinvolti nel progetto per tutte le aree geografiche e 250 volontari junior che beneficeranno del supporto e dell'inserimento nelle attività di progetto da parte dei volontari con maggiore esperienza.

I nuovi volontari saranno inoltre coinvolti a fianco dei volontari senior nella mappatura dei servizi per la produzione e diffusione di materiali informativi (Guide, Vademecum, etc.) sulle opportunità e servizi offerti da Sant'Egidio e dagli attori pubblici e privati impegnati in azioni di sostegno alle categorie fragili e di contrasto alla povertà.

Le équipes saranno impegnate nella realizzazione delle Attività 1 e 2 che si muovono su due principali direttrici:

- la protezione e il miglioramento della qualità della vita delle persone;
- l'accompagnamento delle persone lungo percorsi gradualmente di inserimento sociale, attraverso una completa informazione e una messa in contatto con la rete dei servizi e delle opportunità esistenti, nel rispetto della volontà dei singoli e delle possibilità attuali.

Questa attività contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo specifico relativo a sostenere forme di solidarietà comunitaria a livello locale attraverso la promozione della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva in una prospettiva intergenerazionale; sviluppo e incremento della partecipazione di volontari - giovani e in età adulta e avanzata - nel servizio alle categorie più fragili. In particolare, l'attivazione di cittadini nel volontariato permette agli stessi di sensibilizzarsi rispetto alle nuove povertà (e alle cause delle stesse) attraverso la conoscenza diretta delle persone destinatarie delle attività di contrasto alla povertà. Questa consapevolezza può essere generativa rispetto ad ulteriori azioni di attivazione della cittadinanza e risposte collettive.

## **A2. Cene in strada:**

Tutti i partner implementeranno questa attività di progetto. Si prevedono cene in strada due o tre volte la settimana in ogni città, organizzate da équipes di volontari adeguatamente formati. Il servizio delle cene in strada consente di raggiungere le persone senza dimora presso le stazioni e i luoghi dove vivono, andandoli a cercare per la città. Attraverso il servizio si distribuiscono pasti e bevande diversi a seconda del periodo dell'anno (ad esempio, in inverno pasti caldi) ma anche generi di prima necessità (coperte, sacchi a pelo, vestiti) e kit igienico-sanitari (mascherine, disinfettanti, etc.). Le cene in strada rappresentano solitamente lo strumento di primo contatto con le persone in stato di grave marginalità sociale. Nelle conversazioni costanti con le persone ogni volontario stabilisce un rapporto diretto e personale, e diviene depositario di un aspetto tutto particolare della povertà e del bisogno delle persone che incontra. L'ascolto diretto dei bisogni rappresenta uno strumento indispensabile per la progettazione condivisa di possibili percorsi da attivare nell'ambito dell'Attività 2 del presente progetto. L'interazione diretta e continuativa con i destinatari contribuisce così alla creazione di relazioni e di vincoli di fiducia utili per l'accompagnamento su percorsi di fuoriuscita dalla situazione di marginalità e disagio attraverso la messa in contatto con gli altri servizi offerti da Sant'Egidio, dal settore pubblico e del privato sociale sul territorio. Anche durante le cene in strada viene distribuita la "GUIDA DOVE" (una guida rivolta a tutte le città che necessitano di un'informazione su servizi di aiuto e accoglienza e pubblicata a Roma, Napoli e Campania, Genova, Padova, Treviso, Venezia, Milano) e vengono individuate nel tempo proposte e soluzioni per accompagnare i destinatari verso il miglioramento della propria condizione sul piano abitativo, lavorativo, sanitario, sociale in base alle necessità e volontà di ciascuno. In particolare, a Roma, la collaborazione con AMA (responsabile della gestione integrata dei servizi ambientali) supporterò nella segnalazione delle persone senza dimora beneficiarie di questa attività a Roma.

Questa attività contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo specifico relativo a rispondere alle necessità primarie di singoli e nuclei familiari in condizione di fragilità economica, sociale e abitativa.

## **A3. Servizi di ascolto, distribuzione e orientamento presso le Case dell'Amicizia:**

Tutti i partner implementeranno questa attività di progetto. I Centri di Sant'Egidio, denominati "Case dell'Amicizia", rappresentano oggi nei quartieri di molte città punti di riferimento per una presa in carico complessiva della persona attraverso i servizi di ascolto, consulenza e orientamento. La fiducia che si instaura con gli operatori volontari è essenziale per supportare la persona nell'identificazione di problemi, bisogni, priorità e soluzioni. Il lavoro di rete con i servizi pubblici e privati (terzo settore) a livello territoriale ha permesso nel tempo di sviluppare soluzioni diversificate, capaci di rispondere in maniera sempre più puntuale alle necessità di ciascuna persona. Quest'approccio "olistico" rispetto ai bisogni e alle necessità delle persone, la capacità di affiancare situazioni differenti e attivare le necessarie risposte, è il metodo di intervento della Comunità di Sant'Egidio.

I seguenti servizi vengono erogati:

- Distribuzioni alimentari (pacchi alimentari, kit o voucher), di vestiario e kit igienici. I kit alimentari sono personalizzati, realizzati con prodotti pensati per rispondere alle necessità di chi deve far fronte all'acquisto di beni essenziali (es. olio, prodotti igienici e sanitari, pannolini, latte e alimenti per bambini) che si tendono a sacrificare proprio per far fronte a situazioni di povertà aggravate. Il primo accesso alle Case dell'Amicizia di Sant'Egidio inizia con una domanda di sostegno materiale attraverso le distribuzioni dei pacchi alimentari e di generi di prima necessità. Questo primo aiuto rappresenta solo l'inizio di un percorso di ascolto e supporto per far fronte a necessità meno immediate ma più profonde.
- Servizio di servizio di ascolto, orientamento e consulenza per la presa in carico dei destinatari. Ai servizi di prima assistenza si accede mediante un primo colloquio utile per far emergere bisogni e necessità per il sostegno e la presa in carico delle situazioni di fragilità mediante i servizi di segretariato sociale, orientamento e consulenza. I temi oggetto dei servizi sono: difesa legale, sostegno per le persone che hanno perso il domicilio/prive di residenza anagrafica, recapito postale, affiancamento per l'accesso ai servizi pubblici e per il rilascio/rinnovo di documenti (quali permesso di soggiorno, cittadinanza, richiesta di asilo),

prestazioni socio sanitarie. In particolare, la collaborazione con I Care servirà ad attivare servizi sanitari per le persone in condizione di fragilità socio-economica. Associazione che assiste a domicilio, con la finalità di sostenere sotto il profilo socio sanitario le fasce più deboli della popolazione, in particolare il paziente anziano con patologia cronica e quadri polipatologici a carico della salute fisica e/o mentale. Sono molte inoltre le persone che trovano difficoltà nell'accedere alle forme di sostegno messe in campo dal settore pubblico. Per ragioni anagrafiche, linguistiche o semplicemente per mancanza di strumenti informatici e di competenze, le persone rischiano di rimanere escluse anche dagli aiuti loro indirizzati; quindi è necessario garantire capillarmente l'accesso a servizi di informazione, consulenza e supporto. Alla definizione di percorsi personalizzati si affianca l'orientamento dei destinatari verso servizi pubblici e privati (terzo settore) offerti a livello territoriale. All'interno di questa attività, come parte delle azioni di condivisione di informazioni rispetto a servizi di supporto e di accoglienza, verrà distribuita la guida "DOVE". Tra i servizi attivati rientra anche l'attivazione della squadra di volontari LAV (Lega Anti Vivisezione) che sostiene le cure degli animali da compagnia degli over 80 beneficiari delle attività di Sant'Egidio: consegnano cibo, organizzano i trasporti verso le strutture veterinarie per visite ed esami, effettuano servizio di dog sitter/assistenza gatti o li assistono in caso di ricovero ospedaliero.

Questa attività contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specifici relativi a rispondere alle necessità primarie di singoli e nuclei familiari in condizione di fragilità economica, sociale e abitativa, e supportare e accompagnare percorsi di fuoriuscita dalle condizioni di fragilità attraverso l'offerta di servizi multidimensionali, che uniscano gli interventi di natura emergenziale e assistenziale (risposta a bisogni primari) a percorsi individuali di autonomia economica e abitativa.

#### **A4. Comunicazione, diffusione e promozione del volontariato e delle pratiche di solidarietà cittadina**

Le attività di comunicazione e diffusione saranno coordinate dalla proponente con il supporto di tutto il partenariato e avranno l'obiettivo di promuovere la cultura del volontariato e della solidarietà quali strumenti fondamentali per migliorare i contesti urbani e creare società inclusive e aperte. A tal fine verranno realizzati

- 1 Video sulle esperienze di solidarietà realizzate mediante il progetto per il contrasto alle situazioni di povertà e fragilità.
- Pubblicazione online, stampa e distribuzione dei materiali informativi ("GUIDA DOVE", Vademecum etc.) sui servizi offerti in ogni città in risposta a nuclei e singoli in condizione di fragilità. Attraverso il progetto si intende inoltre implementare un lavoro preliminare di mappatura dei servizi presenti per la produzione e distribuzione di materiali informativi sulle opportunità offerte dal territorio in risposta alle situazioni di fragilità e bisogno, consentendo così di rafforzare e integrare il lavoro di connessione tra servizi pubblici, privati e reti informali e sviluppare nuove collaborazioni nelle aree di intervento.
- Feste di quartiere con finalità di diffusione e sensibilizzazione tra la popolazione dei quartieri target, e di promozione del volontariato e delle pratiche di solidarietà cittadina.

Questa attività contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo specifico relativo a sostenere forme di solidarietà comunitaria a livello locale attraverso la promozione della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva in una prospettiva intergenerazionale; sviluppo e incremento della partecipazione di volontari - giovani e in età adulta e avanzata - nel servizio alle categorie più fragili.

#### **A5. Monitoraggio e valutazione:**

ACAP coordinerà il monitoraggio

Il progetto vuole misurare l'impatto delle azioni promosse a livello locale tanto sui destinatari finali delle azioni di contrasto alla povertà quanto su quelle delle equipe coinvolte.

La raccolta delle schede personali dei destinatari consentirà di registrare gli interventi richiesti e realizzati nei confronti dei destinatari che accederanno ai servizi di mensa di presa in carico nelle Case dell'Amicizia. Le schede consentiranno di monitorare in ogni ambito di intervento l'andamento del progetto e dei risultati raggiunti relativamente alle Attività 1 e 2.

La ACAP coordinerà il processo di monitoraggio ed elaborazione dati e si affiderà, al fine di ottenere una valutazione oggettiva e competente, al lavoro di un soggetto esterno, che elaborerà un Report sui risultati raggiunti dal progetto.

Ogni partner ha maturato esperienza in attività di contrasto alla povertà e promozione del volontariato. In particolare:

- Comunità di Sant'Egidio Emilia Romagna: Ha maturato esperienza in interventi di contrasto alla povertà con il finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma.
- Comunità di Sant'Egidio Firenze: Ha esperienze in attività inerenti al contrasto alla povertà quali distribuzione della cena per i senza dimora, Case dell'Amicizia e orientamento per fasce deboli della popolazione, distribuzioni alimentari, assistenza vicinanza e aiuto ad anziani soli e in istituto con il finanziamento di Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze.
- Comunità di Sant'Egidio Friuli Venezia Giulia: Ha maturato esperienza in interventi di contrasto alla povertà quali raccolte e distribuzioni alimentari.
- Comunità di Sant'Egidio Liguria: Ha esperienza nella distribuzione di pacchi alimentari (oltre 50.000 nel corso del 2022) sia presso le Case dell'Amicizia sia con consegne dirette ai domicili; nelle cene in strada.
- Comunità di Sant'Egidio Pavia: Ha maturato esperienza in interventi di contrasto alla povertà, tra cui distribuzioni alimentari.
- Comunità di Sant'Egidio Lucca: Ha esperienza in mensa e servizi di solidarietà e prossimità con finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Regione Toscana e Comune di Lucca.
- Comunità di Sant'Egidio Piemonte: Ha maturato esperienza in interventi di contrasto alla povertà, tra cui distribuzioni alimentari con finanziamenti di Fondazione CRT, Comuni di Torino e Novara, Regione Piemonte.
- Comunità di Sant'Egidio Pisa e Livorno: Ha maturato esperienza in interventi di contrasto alla povertà, tra cui distribuzioni alimentari.
- Comunità di Sant'Egidio Sicilia: Ha esperienza in interventi di contrasto alla povertà con finanziamenti di Comune di Messina e Regione Sicilia.
- Comunità di Sant'Egidio Veneto: Ha esperienza in interventi di contrasto alla povertà con finanziamenti di Regione Veneto e Fondazione Cariparo.

**6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:**

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
A1.Sviluppo e rafforzamento di reti di volontari nei quartieri																		
A2.Cene in strada																		
A3. Servizi di ascolto, distribuzione e orientamento presso le Case dell'Amicizia																		

A4. Comunicazione, diffusione e promozione del volontariato e delle pratiche di solidarietà cittadina																					
A5. Monitoraggio e valutazione																					

## 7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta <sup>5</sup>	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale <sup>6</sup>	Forma contrattuale <sup>7</sup>	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	"A" - "Progettazione",	Comunità di S.Egidio ACAP	A	Dipendente a t/i	40500
2	1	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione",	Comunità di S.Egidio ACAP	A	Dipendente a t/i	36000
3	2	"C" - "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto",	Comunità di S.Egidio ACAP	A	Dipendente a t/i	36000 (*2)
4	1	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	Comunità di S.Egidio Sicilia	A	Dipendente a t/i	20571
5	1	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	Comunità di S.Egidio Liguria	A	Dipendente a t/i	20571
6	1	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	Comunità di S.Egidio Piemonte	C	Collaboratori con contratti occasionali	20571
7	4	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	Comunità di S.Egidio ACAP	C	Collaboratori con contratti occasionali	20571 (*4)

## 7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta <sup>8</sup>	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di
--	--------	---	----------------------	----------------------------------

<sup>5</sup> Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

<sup>6</sup> Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

<sup>7</sup> "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

<sup>8</sup> **Attività svolta":** indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

				riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	90	"D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Comunità di S.Egidio ACAP	
2	5	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Comunità di Sant'Egidio Emilia Romagna	
3	4	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Comunità di Sant'Egidio Firenze	
4	5	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Comunità di Sant'Egidio Friuli Venezia Giulia	
5	3	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Comunità di Sant'Egidio Lucca	
6	3	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Comunità di Sant'Egidio Pisa e Livorno	
7	5	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Comunità di Sant'Egidio Pavia	
8	10	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Comunità di Sant'Egidio Liguria	
9	10	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Comunità di Sant'Egidio Piemonte	
10	10	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Comunità di Sant'Egidio Sicilia	
11	10	D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Comunità di Sant'Egidio Veneto	

## 8 – Collaborazioni

*Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.*

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Dipartimento Politiche Sociali e Salute di Roma Capitale	Supporto nell'individuazione dei beneficiari per le attività A2.Cene in strada e A3. Servizi di ascolto, distribuzione e orientamento presso le Case dell'Amicizia; per l'attivazione e il collegamento con servizi territoriali nell'A3. Servizi di ascolto, distribuzione e orientamento presso le Case dell'Amicizia
2	AMA SPA	Segnalazioni dei beneficiari per le attività A2.Cene in strada nell'ambito delle attività dell'Ente e supporto nell'intervento a Roma
3	Sant'Egidio Napoli	Supporto nell'implementazione di tutte le attività di progetto nel comune e nella provincia di Napoli

4	I Care	Attivazione di servizi sanitari nell'ambito dell'attività A3. Servizi di ascolto, distribuzione e orientamento presso le Case dell'Amicizia per le persone
5	Comunità di Sant'Egidio Milano	Supporto nell'implementazione di tutte le attività di progetto nel comune e nella provincia di Milano
6	LAV - Lega Anti Vivisezione	Sostengo alle cure degli animali da compagnia degli over 80 beneficiari delle attività di Sant'Egidio nell'ambito dell'attività A3 Servizi di ascolto, distribuzione e orientamento presso le Case dell'Amicizia

### 9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

*Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.*

*Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2023.*

Specifiche attività, relative alla comunicazione e diffusione dei risultati (Attività 4), saranno affidate a terzi: stampa e produzione dei materiali divulgativi del progetto; la produzione del video.

### 10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
<p>1. Rispondere alle necessità primarie di singoli e nuclei familiari in condizione di fragilità economica, sociale e abitativa;</p> <p>2. Supportare e accompagnare percorsi di fuoriuscita dalle condizioni di fragilità attraverso l'offerta di servizi multidimensionali, che uniscano gli interventi di natura emergenziale e assistenziale (risposta a bisogni primari) a percorsi individuali di autonomia economica e abitativa</p>	<p>2. Cene in strada nelle città target</p> <p>3. Servizi di ascolto, distribuzione e orientamento presso le Case dell'Amicizia</p>	<p>Metodologia di analisi theory-based quali-quantitativa al fine di comprendere rilevanza, efficacia e impatto del progetto.</p> <p>Per la dimensione quantitativa: analisi dei dati registrati nei database ACAP su interventi e tipologia target destinatari - questionari rivolti a volontari équipes locali -</p>
<p>3. Sostenere forme di solidarietà comunitaria a livello locale attraverso la promozione della cultura</p>	<p>1. Sviluppo e rafforzamento di reti di volontari nei quartieri disgregati e disagiati;</p>	<p>Per la dimensione qualitativa:</p>

del volontariato e della cittadinanza attiva in una prospettiva intergenerazionale; sviluppo e incremento della partecipazione di volontari - giovani e in età adulta e avanzata - nel servizio alle categorie più fragili	4. Comunicazione, diffusione e promozione del volontariato e delle pratiche di solidarietà cittadina	osservazione interviste aperte e semi-strutturate
--	--	---

### 11. Attività di comunicazione

*(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)*

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Campagna di comunicazione per promuovere lo sviluppo e incremento della partecipazione dei volontari nel contrasto alla povertà mediante la diffusione dei servizi realizzati e delle attività e risultati del progetto	Diffusione attraverso almeno 2 differenti media (internet, stampa, radio e/o televisione)	Almeno 5000 contatti raggiunti attraverso la Viral Communication (sito e pagine Facebook Comunità di Sant'Egidio) Almeno 300 utenti attivi	SI: dati di accesso al sito e alle pagine account Social Network
	Materiali divulgativi, tra cui 1 video sulle esperienze di solidarietà realizzate mediante il progetto per il contrasto alle situazioni di povertà e fragilità - Diffusione attraverso internet (testate online e siti)	Produzione dei materiali divulgativi sui servizi realizzati mediante il progetto e le opportunità di coinvolgimento da parte della cittadinanza in qualità di volontari in azioni di contrasto alla povertà	SI: outcome materiali (grafiche materiali divulgativi realizzati, etc.)

	Diffusione almeno 2 differenti media (internet, stampa, radio e/o televisione)	Grafica, stampa, pubblicazione online e distribuzione della Guida "DOVE" e materiali informativi sui servizi offerti in ogni ambito territoriale e rivolti al sostegno alle categorie fragili	SI: outcome materiali (stampa, pubblicazione online)
	Diffusione delle feste tramite social network	Feste di quartiere con finalità di diffusione e sensibilizzazione tra la popolazione dei quartieri target, e di promozione del volontariato e delle pratiche di solidarietà cittadina	SI: materiali fotografici

Allegati: n° 6 relativi alle collaborazioni (punto 8).